

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 17 Maggio 1910

Direzione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno XI - N 109

Nonne fuvant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cruce obstringantur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modum
Petrus Archiep. Utinan

ALLA CAMERA.

Roma, 16. — Dopo alcune interrogazioni la Camera passò oggi ad una interpellanza Cabrini sulla disoccupazione. Cabrini vorrebbe la cassa dei disoccupati, largamente sussidiata dallo Stato.

Luzzatti risponde che può parere un'ironia parlare di disoccupazione involontaria in mezzo a tanti scioperi volontari ed ostinati a Milano a Roma a Ravenna dove il boicottaggio diviene criminoso e crudele spingendosi fino al punto di rifiutarsi ai lavori necessari ad impedire che le acque straripanti rompano gli argini con grave danno pubblico.

Crede che dovrà intervenire lo Stato, mandando gli zappatori del genio.

V'ha poi una interpellanza anticolicca, dell'on. Zerboglio, ed una di Abozzi nelle comunicazioni della Sardegna.

Otto lire al giorno per falciare le erbe.

Ravenna, 16. — Oggi in varie località è incominciato il lavoro di falciatura delle erbe. I socialisti chiedevano lire 8 alla giornata e i repubblicani lo eseguivano secondo la tariffa, cioè a lire 6.50.

I socialisti si sono ritirati e i repubblicani lavorano protetti dalla truppa. Nessun incidente, nessun disordine.

Si getta in pozzo per paura della cometa.

Roma, 10. — Il Giornale d'Italia ha da Montegiorgio che il contadino benestante Vincenzo Manzoni ha tentato di suicidarsi gettandosi nel pozzo. Soccorso in tempo è stato salvato. Pare che impressionato dal passaggio della cometa, e, temendo prossima la fine del mondo, abbia deciso di porre fine ai suoi giorni.

Orsaria

Festa di famiglia.

(16) S'aspettava da tempo la decisione definitiva per la consegna della medaglia d'oro decretata dal Governo del Re al sig. Pietro De Faccio che per 41 anni tenne la scuola in questa frazione importante del Comune di Premariacco. Domenica si svolse la cerimonia civile, nel cortile delle scuole, parata a festa per cura dei nostri giovani, coll'intervento dell'ill.mo Ispettore Rigotti, del Consiglio Comunale al completo, del Rev.mo Parroco D. Franc. Grillo, del corpo insegnante, della sig.a Ermengilda Bernardini, la sig. Pontoni, del cav. Beniamino prof. Goja, della maestra sig.a Zatti di Cividale, della banda di Premariacco, e di tutto il popolo.

Alla consegna della medaglia parlarono il sig. ispettore scolastico, il sindaco ff. E. Frossi, il M. R. Parroco, il prof. B. G. J., due bambini, il sig. maestro Bonanni e il giovane Celso Orgnano a nome dei vecchi discepoli.

Visibilmente commosso il veterano della scuola sig. De Faccio, ringraziò tutti di cuore, e per la viva commozione non poté aggiungere parola. Assisteva pure la sua signora, Maria Cantarutti. Segui un rinfresco, offerto dal Municipio agli invitati. A mezzogiorno, da vari amici fu offerto un banchetto al nostro sig. maestro.

Il primo a brindare fu il M. R. Parroco con uno scherzo in friulano, gustosissimo parlarono poi il cav. Goja, il R. Ispettore il maestro Ceccolo. Presero pure parte alla festa il segretario sig. Grillo Vittore, il dott. Rostagno e D. Urtovic. Il banchetto fu rallegrato dalle marce della distinta banda di Premariacco che alla serata tenne concerto in piazza. Al sig. De Faccio un felice riposo dopo l'apostolato di otto lustri di scuola.

Orsino.

Buia

Ancora sul fatto di Coderno.

(16) Oggi il pretore di Gemona avv. Minasso accompagnato dal cancelliere Neri, fu a Coderno per iniziare l'istruttoria sul grave fatto di cui già vi mandai i particolari.

L'accusato nega rassicurando ogni addebito.

Contro di lui non fu possibile emettere ordinanza d'arresto essendo trascorsa la frazzatura.

La bambina si chiama Melania Tondolo d'anni 9, e l'individuo Domenico Tondolo d'anni 41.

Passariano

Le feste per il Circolo Giovanile.

(16) Beppi. Sebbene una gran parte di ciò che si doveva fare sia stata, malgrado il cattivo tempo, effettuato domenica scorsa, pure il resto del promettevole programma, e la splendida primaverale giornata, richiamarono a Passariano anche ieri numeroso concorso di forestieri.

Ad onor del vero, bisogna dire che tutto o quasi tutto quello che qui hanno fatto, fu specialmente opera del bravo ed energico sacerdote Virgilio Fior, che con voglia e tenacia ammirevoli, condusse a buon fine un'opera civile ed umanitaria insieme. Il buon Fior mi disse: Ho dovuto faticar molto perchè non potevo disporre che relativamente di mezzi: tanto in senso coadiuvatorio, che in denaro.

Però riguardo al denaro ed ai regali per la pesca, molte persone di cui sono gratissimo mi hanno aiutato bene, ma tutto ciò che si riferisce alla parte morale, ho dovuto far da solo. Ma almeno posso essere contento che è riuscita bene!

La processione lunga e ben formata accompagnata dalla bandiera del circolo formato, e dalla banda di Flambro; splendida fra l'altro l'illuminazione della piazza Manin, e delle vie imbandierate del paese. La pesca di beneficenza fruttò bene, insomma una festa che, anche a dire di tutti i paesani, a memoria d'uomo non si vide l'eguale.

Faedis

Ad multos annos.

In occasione della venuta del nostro amatissimo Pastore S. E. Mons. A. Anastasio Rossi la seconda domenica di Maggio si cantò un solenne Te Deum.

Sabato 14 e domenica 15 invece di suonare per un quarto d'ora a distesa, si fece un lungo scampanio per lo spazio di due ore, tanto la sera quanto la mattina.

Le associazioni cattoliche andarono col vessillo a presenziare nel corteo.

Solennità.

Oggi domenica 15 maggio si solennizzò la festa della Sacratissima Spina di N. S. G. C. Dopo i vesperi si fece la processione col canto del Miserere del Tomadini e del Vexilla. Vi accorsero molti dei paesi limitrofi.

Fece un bel discorso il Rev. Don Patrizio Di Luch, Cappellano di Ronchis.

Latisana

L'asta pel nuovo ospedale e Casa di Ricovero.

(Ci telefonano). Domenica 15 dalle ore 3 alle ore 4 pom. nella sala di Direzione dell'Ospedale Civile sotto la presidenza del Commissario: Francesco Zuzzi, vice presidente del Comitato esecutivo ed alla presenza dei membri dello stesso Comitato signori Giacometti Domenico, cav. Deodato Peloso Gaspari, Picotti Augusto e Ambrosio Domenico Direttore dell'Ospedale assistiti dal Segretario del Comune dottor Etro e dal Geometra Samuelli Giacomo ebbe luogo l'asta per la costruzione degli edifici Ospedale Regina Elena, padiglione malattie infettive, Casa di Ricovero Umberto I.

Il dato d'asta secondo progetto dell'ing. comm. Sperini, era fissato in lire 145 mila. Le ditte limitate a concorrervi erano: Rizzani cav. Leonardo e F.lli Tonini di Udine; Angeli di Palmanova; F.lli Pighin di Casarsa, Visentini Luigi e Petiziol Basilio di Latisana. Non applicarono le ditte Visentini e Rizzani e furono scartate le ditte Tonini e Petiziol perchè non produssero i documenti richiesti dalla legge.

Dei due concorrenti rimasti l'Angeli avendo offerto un ribasso del 3.12 per cento rimase deliberato il Pighin Luigi che presentò il ribasso dell'8.88 per cento. Tale ribasso rappresenta un beneficio per Pio Luogo di L. 12 57,61 in cifra tonda. Questo a ratifica di quanto pubblica l'Adriatico d'oggi.

Concorso medico.

Col 10 corr. m. è stato chiuso il Concorso medico per il I riparto. Vi sono 21 concorrenti bastanti per accontentare ogni qualità e ogni gusto.

Canal di Grivò

Nuovo Fonte Battesimo.

La Vigilia delle Pentecoste in questa piccola frazione si fece la solenne Benedizione del Sacro Fonte.

Venne benedetta dal nostro Capp. D. Italo Vidoni assistito da Don Pietro Culotta Economo Spirit., e dal Capp. di Canebola D. Antonio Visentini... Col *et multiplicamini* si deve moltiplicare anche i Sacri Fonti.

S. Vito al Tagliamento

Le osservazioni di uno che ha sempre taciuto.

Queste brevi osservazioni, precedenti non da spirito di parte, ma unicamente da serenità e disinteresse, potrebbero data la loro oggettività, vedere la luce, nonché sul *Crociato*, su qualsiasi altro giornale della

provincia dalla incolore *Patria del Friuli*, al democratico *Paese*.

Chi le scrive poi non è del numero di quei fortunati mortali, che mandano ricorsi alla Giunta Provinciale amministrativa contro il famoso progettone della Giunta Morassutti-Polo, perchè quella nel giudicare i programmi deve sapere tener conto, dopo tutto, più della loro intrinseca bontà, che delle querimonie un po' dispettose di qualche cavaliere antico, spinto forse, come ne ammonisce la storia ultima locale, da una mal celata gelosia politica.

Adesso che le critiche dei pochi avversari e le adulazioni dei molti amici hanno un periodo di tregua, non possiamo non fare al noto e brillante ingegnere del nobile dottor Francesco Tullio queste tre brevissime e semplici domande:

I. Una società, che si dice di mutuo soccorso, perchè, nelle sue manifestazioni di vita pubblica, non prescinde da questioni, che invece di unire, esagitano e disgiungono gli animi dei suoi aderenti? II. Una società, che si dice operaia, perchè in luogo di chiuderla, apre con una facilità unica la porta a grossi borghesi o a professionisti, siano detti socii onorari o effettivi, poco importa? III. Se queste sono due verità inconfutabili, io domando la ragione, per la quale si è voluto, ad ogni costo, fare l'elezione del consiglio, sulla piattaforma del progettone; io domando ancora la ragione, per la quale gli operai di S. Vito non mandano fuori, dalla loro formidabile coalizione di energie proletarie, tutti coloro, che coi lavoratori si stanno, come i cavoli colla merenda. Aspetto con vivo desiderio la risposta dell'egregio avvocato Francesco Tullio, del quale, ci tengo a dichiararlo, ho la più grande stima, se pur si degna, come del resto non dubito. Allora ribatterò il chiodo, senza alcun secondo fine, perchè, se l'ultima tumultuosa seduta del nuovo consiglio della società operaia non m'avesse offerta l'occasione di dire pubblicamente il mio parere avrei taciuto; ma lo farò, avendo solo di mira il bene morale e materiale della cara patria comune, nel cui ideale un cittadino che si rispetti deve saper condurre sé e gli altri, nel doloroso sentiero della vita privata e pubblica, alla lotta e alla vittoria.

Gielle.

Al Ricreatorio « S. Vito ».

(16) Ieri sera i giovanetti del Ricreatorio « S. Vito » hanno dato nel proprio teatro in Via Amalteo (locale sig. Olivo Manfrin) una rappresentazione consistente nel dramma: *Due Savoiardi* e nella farsa: *E' proibito fumare*. Allo spettacolo ha partecipato un eletto numero di persone, che ha applaudito i bravi giovanetti, che hanno dimostrato di essere bene istruiti e di rendere per bene la loro parte. All'ingresso furono raccolte delle offerte per Lire 30.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 18 - s. Venenzio.

Fiere e mercati della Provincia
Aviano, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

X. LISTA.

	Somma antecedente	L. 2025.20
Lupieri Don Pietro capp. di Muina		5.—
Castellani Don Francesco parr. Pradamano		3.—
Cassa Prestito di Ariis, contributo di Adesione del 1910		5.—
De Monte Don Giov. capp. di Pignano in omaggio al nuovo Arcivescovo		5.—
Genero Don Carlo capp. di Ruscelletto in omaggio al nuovo Arcivescovo		2.—
Don Angelo Tonutti parroco di Fagnagna in omaggio al nuovo Arcivescovo		5.—
Totale		L. 2050.20

Un principio di giustizia per portalettere rurali?

Col progetto del ministro delle poste e dei telegrafi che è stato presentato alla Camera, a favore dei portalettere rurali si chiede che venga autorizzata una maggiore assegnazione annua di 850 mila lire per la distribuzione dei portalettere rurali allo scopo di perequare e migliorare le loro condizioni. Il disegno di legge si propone che apposta commissione sia incaricata di determinare in base ai criteri prestabiliti i singoli aumenti a decorrere dal primo gennaio 1911.

Piccolo incendio.

Verso le ore otto e tre quarti di ieri sera si sviluppò un incendio nel retrobottega del negozio coloniali di Antonio Rizzolo. Accorsi i civici pompieri l'incendio fu in breve domato.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

DALLA PROVINCIA

Giunta prov. amministrativa

DI UDINE.

(seduta del 14 maggio 1910)

Affari approvati

Udine. Aumento assegno al Dirigente l'amministrazione del dazio. — Pordenone. Costituzione di servitù. — Gemona. Contributi di lire 500 per anni 50 per ponte sul Tagliamento a Trasaghis. — Nimis. Contributi continuativi. — Brugnera. Mutuo lire 7000. — Drenchia. Reclam. impiegati e salariati. — Trasaghis. Tariffa daziaria. — Zuglio. Tariffa tassa famiglia. — Mortegliano. Tariffa tassa famiglia. — Sequals. Affranco livello Enrico Ballico. Strada Valeriano: elenco. — Fontanafredda. Mutuo lire 10000 per costruzione casa del Medico. — Pinz. no. Beni alluvionali: atti di correzione censuaria. — Socchieve. Aumento salario al cur. re. — Pesian Schiavoness. Affranco livello. — Marano Lagunare. Provvedimenti diversi in ordine alla Valle Pantani. — Moggio. Servitù di passaggio attraverso il fondo Cartie a. — Rovereto in Piano. Aumento stipendio a posto di segretario. — B. d. no. Aumento di stipendio al posto di segretario. — Dogna. Concessione faggio a Tomasi Mattia, a Roseano Orlando ed alla Ditta Cappellari. — Castelnuovo, Pasian di Prato, Platichis, Martignacco, Reana, Camporomido, Rivolto. Regolamento tassa cani.

Chiusaforte, Raccolana. Vendita piante infette boschi Montasio (in massim). — Andeis. Tassa famiglia. — Pradamano. Tassa cani. — Vivaro. Mutuo per acquisto pesa pubblica: regolamento relativo. — Latisana. Transazione lite consorti Zanelli e Pelizzari. Capitolato medico. — Sedegliano. Vendita intaglio stradale alla Ditta Pagnucco. — Resinta. Aumento stipendio alla levatrice. — S. Daniele. Collocamento tubi d'acquedotto; vincolo. — Ovaro. Variazione tariffa per tumulazione poveri. — Ampezzo. Rinnovazione mutuo lire 10000 con la Banca Carnica.

Decisioni varie.

Udine. Ospedale Civile. Ricorso per pagamento spedalità Trovanti. Ordina al Com. di Sesto al Reghena di pagare, salvo emissione di mandato. — Corfenons. Acquisto terreno Da Marco Osvaldo per uso d'ufficio della cavalleria. Esprime parere favorevole. — Fagnana. Aumento stipendio alla levatrice. Tiene a notizia. — Ciseris. Acquisto fondo per l'edificio scolastico. Esprime parere favorevole. — Rigogna. Palazzolo dello St.lla. Bilanci 1910. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii.

Ampezzo. Vendita fondo comunale. — Drenchia. Ricorso Drescig per pagamento inpenità di trasferta. — Vivaro, Martignacco, Fiume. Tariffa tassa famiglia.

Taipana

Onore al merito.

Con viva e generale soddisfazione fu appresa la notizia come nell'adunanza magistratale tenuta giovedì a Tarcento fra gli insegnanti del distretto, fu altamente lodata l'opera del corpo insegnante del nostro comune per l'interesse preso nella diffusione dell'insegnamento agrario elementare.

In seguito a ciò la Presidenza del Circolo Agricolo di Tarcento conferì le seguenti distinzioni: Diploma di I. grado e gratificazione: Tubetti Anna di Monteperta e Struzzo Teresa di Taipana. Diploma di II. grado: Poutelli Liduina di Monteperta e Gujon Teresa di Prosenico.

Congratulazioni per la meritata onorificenza, degna d'essere resa pubblica affinché le suddette insegnanti abbiano la soddisfazione almeno morale nel vedere i loro sacrifici riconosciuti, e affinché la loro opera serva di sprone ad altri a seguirne l'esempio.

Tarcento

La distribuzione dei premi ai maestri per l'insegnamento agrario elementare

(14) Ieri mattina ha avuto luogo nel Teatro Sociale, la distribuzione dei premi (diplomi, qualificazioni, pubblicazioni) ai maestri e alle maestre, che meglio si adoperarono, durante il decorso anno scolastico, nell'impartire le nozioni di agraria alle loro scolaresche.

Per constatare il profitto di tale insegnamento ogni anno, in luglio, le scuole vengono ispezionate da un professore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, il quale constata il profitto mediante interrogazioni agli alunni e, con opportuna relazione propone al Circolo Agricolo di Tarcento e al R. Ispettore scolastico gli insegnanti più zelanti per una distinzione.

Il Ministero dell'Agricoltura, apprezzando la iniziativa, metteva a disposizione del Circolo l. 250, le quali vennero ripartite tra gli otto insegnanti ritenuti meritevoli del diploma di I. grado, ossia tra le maestre Giotti, Spangaro di Lusevera, Ocifer-Armellini di Tarcento, Alessio-Del Medico Ada di Coia (Ciseris), Tubetti di Monteperta, Struzzo di Taipana e ai maestri signori Manzini Armando di Lusevera, Minardi Alessandro di Nimis, Zamolo Antonio di Segnacco.

Il prof. Rigotti R. Ispettore Scolastico che aveva convocati gli insegnanti, pronunciò un efficace discorso, pieno di savie raccomandazioni.

Il dott. Biasutti (a nome del Circolo Agricolo di Tarcento promotore dell'insegnamento agrario elementare) ringraziò i maestri e le maestre per aver introdotto con tanto zelo l'insegnamento agrario nelle loro scuole, cercando così di interessare dalle loro parti i figli dei nostri agricoltori sino della prima età. E ringraziò il R. Ispettore per l'appoggio cordiale dato all'iniziativa.

Il dott. Gaidoni, professore della Cattedra di Agricoltura di Udine, parlò quindi con molta competenza sull'insegnamento agrario, consigliando di attuare il sistema occasionale e costante propugnato dal prof. Viglietto. Avvertì gli insegnanti che in fine dell'anno scolastico si recherà a visitare le varie scuole, ripromettendosi molto dallo zelo di coloro cui è affidata l'educazione dei nostri ragazzi.

La riunione si chiuse con nobili parole dell'egregio dott. Domenico Dorigo titolare della Cattedra di Cividale, il quale, a dimostrare la sua simpatia per l'insegnamento agrario, appositamente era intervenuto alla riunione e — invitato dal R. Ispettore — improvvisò un efficace discorso sulla *festa degli alberi* che ogni anno, secondo le prescrizioni ministeriali, si dovrebbe tenere.

Con l'attuazione della Sezione di Cattedra esclusivamente per i Mandamenti di Tarcento e Gemona, l'insegnamento agrario riceverà un nuovo efficace impulso; il titolare della Cattedra potrà infatti visitare con più agio le varie scuole, mettendosi a contatto diretto coi singoli maestri e consigliandosi in quanto loro occorresse, d'accordo con l'autorità scolastica governativa.

Spilimbergo

Manovre.

Ieri sera giunsero qui gli ufficiali dello stato maggiore con un plotone di bersaglieri ciclisti per le manovre dei quadri. Credo si tratteranno fino al giorno 20 o forse più.

Tiro a segno.

Le lezioni di tiro in questo campo continueranno fino a tutto maggio.

La vaccinazione

dei fanciulli avrà luogo nei locali del municipio lunedì e mercoledì p. v.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Il « diaul di Passons », tracassa il cranio alla moglie e poi si appicca

— Il « diaul di Passons » ha ucciso ora la moglie e si è appiccato! — La notizia corse ieri fulminea per tutta la città alle 14. Ed il delitto era avvenuto pochi momenti dopo le 13 1/2.

Una folla enorme di popolo si riversò in Via Marangoni (presso porta Grazzano) ove abita il « diaul » — e precisamente nella elegante palazzina svizzera presso le guardie di Finanza, fattasi costruire da lui stesso qualche anno fa.

La palazzina è a due piani, con tre facciate: avanti e tutt'all'intorno c'è un bel giardino con siepi di rose e viali di fiori, chiuso all'ingiro da una cancellata di ferro fissata ad un muricciolo basso.

Sulla facciata davanti, tinta a celestino, con finto orologio nel timpano centrale, ci sono due porte, una grande nel mezzo che mette in un salotto; l'altra a destra che si apre un elegante vestibolo dal cui fondo partono le scale che conducono ai piani superiori ove abita il signor Weber, impiegato della Tessitura Udinese, con la moglie e una bambina, e certa Polo Luigia-Venturini. Alle due porte si accede per due gradinate all'italiana. Alcune stanghe erano appoggiate sul riparo della gradinata laterale.

Dal vestibolo presso la scala parte un bel corridoio che attraversa tutta la larghezza della casa. Su esso si aprono tre porte: due a nord che mettono una nella camera da letto, l'altra nella cucina; una a sud verso la facciata che mette nel salottino. A metà del corridoio di fronte sulla parete sinistra, tra le due porte si porta un armadietto in noce, sormontato da una vetrina.

« Oh Dio, è la copa! »

Verso le ore 13.35 di ieri i passanti per via Marangoni udirono partire dalla palazzina disperate e soffocate grida di aiuto. Nello stesso tempo videro spalancarsi la finestra del piano superiore ed affacciarsi la signora Weber. Essa dà una guardata alla strada, poi si ritira istantaneamente per ricomparire sulla strada, correndo per la via e gridando contrafatta: *Oh Dio è la copa! Oh Dio, è la copa!*

Sopraggiunse per caso in quel momento, in bicicletta, il giovane bandajo Rubic, il quale assieme al sottotenente di Finanza D'Allatri ed alla guardia Cannella, uscite sul portone, richiamati dalle grida, si precipitarono dentro il cancello.

Pocchia sopraggiunsero il sottobrigadiere Laguzzi e il caporale Costantini.

Appiccato! « Lassailu cal mueri! »

Uno spettacolo orribile si parò davanti ai loro occhi appena entrati nel giardino: un corpo umano penzolava basso colla faccia in avanti e coi ginocchi flessi, quasi toccando la terra, sulla facciata, fra le due gradinate.

Il Rubic si precipitò e tagliò la lunga cordicella (misurava mezzo metro) e sottile come spago di pacco, attaccata ad un piccolo chiodo fisso nel muro, che sul peso s'era contorto e mezzo sconfiato.

L'uomo respirava ancora: il polso batteva leggermente. Perciò venne adagiato sui gradini; gli vennero slacciate le vesti, e procurata la respirazione artificiale.

In quel mentre entrava la signora Weber: « E' dentro! E' dentro la poveretta », gridò. Le due guardie lasciarono il Rubic solo ed entrarono dentro. La cancellata ed il rosario impedivano di scorgere l'appiccato dalla strada.

La folla intanto si precipitò dentro per la cancellata aperta. Vede il « diaul » di-

steso sulla gradinata, colle vesti aperte. E fu un grido: « Lassailu cal mueri! »

Il Rubic vedendo che i suoi sforzi erano inutili per far rivivere la vita entro a quella membra lo lasciò ed entrò in casa.

La moglie col cranio spaccato.

Nel corridoio, presso l'armadio giaceva una donna — la moglie del « diaul » — Roma Canciani di Angelo, in un lago di sangue. Il corpo era prono, steso in direzione della porta d'uscita: evidentemente era caduta mentre cercava fuggire.

Intorno al corpo un lago di sangue. Più in là una grossa ciocca di capelli con la cute strappata... strappata e certo mentre fuggiva, per trattenerla.

Sulle gambe una mannaia insanguinata. Sulla testa si aprivano tre larghe e profonde ferite alla base del cranio, fessurate, con asportazione del cuoio capelluto.

Quale strazio in quel misero corpo!

Si accertarono che era ancora viva; mandarono per un brum sul quale fu fatta trasportare all'ospedale, accompagnata da alcuni pietosi.

La vettura era del signor Martin Carlo: la guardia Fortunati accompagnò la morente avvolta in un lenzuolo.

All'ospedale venne accolta dal medico Comessatti che riservò la prognosi.

Al Cimitero.

Il corpo del « diaul » venne asportato dalla grandinata — era già cadavere — e disteso sotto un magnifico rosario di fiori gialli e fu coperto da una tela bianca. Vollemmo scoprire il corpo: gli occhi sbarbati, la bocca spalancata, ed il segno rosso attorno al collo: faceva orrore! Di color olivastro, abitualmente, era diventato verdognolo.

Intanto, erano accorsi con esemplare celerità il dott. Chiaruttini, il Pretore del primo mandamento Borsella col cane. Bisaccia, e prima ancora le guardie scelte Fortunati, Dominici, Tallone e altre guardie in divisa col maresciallo dei carabinieri, comandante la stazione. Venne anche il delegato Procaccianti.

La guardia scelta Fortunati sequestrò il chiodo e la funicella, che vennero consegnati al Pretore. Per ordine di questi, dopo fatte le necessarie constatazioni, il cadavere del Pecile fu trasportato di sopra da quattro necrofori, e venne eseguita la perquisizione nelle vesti. Dopo ciò venne trasportato alla cella mortuaria del cimitero sopra la solita barella.

Poveri piccini!

Non sono ancora spenti i clamori di un processo svoltosi in Pretura contro il Pecile per ingiurie e minacce armate contro la moglie, dal quale uscì condannato a tre mesi di reclusione. Nel mentre scontava la condanna fu nuovamente querelato dalla moglie; nuova condanna a L. 70 di multa... Molto si parla sulle origini di questo dissepo coniugale. Chi argomentando dalla grande disparità d'età accenna a gelosie; chi — più fondatamente — si rifa alla sua tirchieria, che lo rendeva capace di non passare alla moglie il denaro puramente necessario per gli alimenti. Si aggiunge il carattere rude violento, bestiale che gli aveva procurato una notorietà quanto larga altrettanto intessuta di antipatie, specialmente nel rione di S. Giorgio.

La gelosia di lui era infondata, quantunque ne avesse portato gli echi nei due processi; non riuscì però mai a suffragare con la minima prova le accuse contro la

un lavoro che a prima giunta pareva richiedesse solo la pazienza di leggere e di segnare i nomi secondo l'ordine alfabetico.

Durante questa fatica d' appreso una volta di più che gli storici non sono sempre imparziali nello scrivere le memorie, perchè quantunque, ad esempio, il Capodagli profonda lodi a tutti i personaggi raccolti nella sua *Udine illustrata*, tuttavia non tutti i Vescovi da me ricordati andarono esenti da difetti, cioè che del resto è troppo comune nella natura umana.

Lasciai da parte a bello studio tutti i Patriarchi d'Aquileia, se anche Friulani, perchè l'indice dei medesimi è facile ad aversi tra mano; come pure velli ricordare separatamente i Cardinali. Con ciò non è fatto che raccogliere alcuni materiali per chi, pieno di gioventù e di vigore, voglia imprendere un lavoro completo in tal genere, lavoro che io pure avrei affrontato negli anni miei giovanili: ma ora l'età avanzata mi va susurrando all'orecchio: Coloro che vogliono dar di piglio a ciò ch'è fuor di tempo, imprendono una fatica che non si accorda nè con l'energie fisiche, nè intellettuali: ed io tenendo presente ciò che ode sovente ripetersi da un amico, ch'è nella piena vigoria degli anni, che cioè nei vecchi tutto è affievolito ed intelligenza e forza fisica, volentieri depongo la penna.

F. Nicolò Poljani.

Udine, 14 maggio 1910.

moglie, ritenuta universalmente per una donna onesta e buona, compianta come una vittima mansueta delle sue ferocie.

Da vario tempo i coniugi vivevano separati; ma continuavano a mangiare assieme; egli però non aveva smesso la sua tirchieria, sì che spesso la moglie non aveva il denaro occorrente per la cucina. L'altro giorno egli la mandò a chiamare per consegnarle L. 70 onde andasse a versarle

alla cancelleria del I. Mandamento; era l'ultima multa di cui parlavamo più sopra: « Se ti man non mi porterai la ricevuta, io l'ammazzerò! » egli le aveva intimato.

S' erano sposati il 28 marzo 1901: Palermo, n. in 16 aprile 1903; Angelino, nato il 17 aprile 1904 e Pietro, nato nel febbraio 1909.

I figli seguivano sempre la madre Poveri piccini!

LA RICOSTRUZIONE DEL DUPLICE DELITTO Gli antecedenti

Per luneggiare meglio questa situazione domestica accenneremo che all'atto di spazzamento egli aveva contratto con lei un'obbligazione testamentaria della casa d'abitazione e di un capitale di 15.000 lire, e di L. 25.000 ai figli che fossero nati.

Come si svolse il duplice delitto.

Ieri, causa la mancanza del denaro, la moglie non gli aveva preparato il pranzo. Era rimasta tutto il giorno nel negozio di chincaglieria che esercisce con altre due donne in via Grazzano, all'angolo di Via Cisis.

Verso le 13 1/4 il Pecile mentre trovavasi nel giardino suo, visto passare certo Zaccotta, falegname, lo pregò di avvertire la moglie che venisse da lui perchè doveva consegnargli duecento lire. La moglie accorse subito ed ambedue entrarono in casa e si diressero in cucina. Egli evidentemente la rabuffò aspramente perchè non gli aveva preparato il pranzo. La moglie dovette rispondergli per le rime perchè gli abitanti del piano superiore udirono un forte contrasto tra i due. Non fecero caso, trattandosi di una cosa, ormai, normale.

Forse irritato per le risposte della moglie, o sorpreso da un furore parossistico di gelosia, il Pecile brandì un grosso coltellaccio di cucina e si slanciò contro la moglie. Questo si arguisce dal fatto che fu trovato il coltello in terra (nel luogo ove si svolse la prima colluttazione) però senza sangue. La donna vistasi in pericolo, abbracciò una sedia (che fu trovata rovesciata, colla spalliera rotta) si difese strenuamente.

La resistenza della moglie irritò ancor più la ferocia del « diaul » il quale avvicinato al focolajo, forse nello svolgersi della colluttazione, diede di piglio all'accetta che serve a spaccare la legna, e le si avventò contro, inferendole un primo colpo. La moglie portò istintivamente la mano alla testa, arrovesciandosi su una *dormeuse*, che si trova da un lato della cucina. Infatti sulla stoffa si scorgono larghe chiazze di sangue, con le impronte marcate e strisciate dalle due mani della donna, nello sforzo d'ergersi in piedi e fuggire. Colpita un'altra volta (può darsi che il secondo colpo sia stato inferito anche prima), si alzò e fuggì. L'altro la rincorse, la afferrò per i capelli nel mezzo del corridoio, strappandole la grossa ciocca col cuoio capelluto che fu trovata in terra; e le inferse il terzo colpo, e la donna cadde, gemendo. Il Pecile gettò la scure sul suo corpo.

L'infelice donna aveva richiamato colle sue grida d'aiuto la folla di cui narriamo sopra.

Il Pecile forse esterefatto per quanto aveva compiuto, o sorpreso da un eccesso di paura, prese una funicella — non si sa dove — fuggì in giardino e si appiccò al basso chiodo, presso l'uscio. Per strozzarsi dovette raggomitolarsi, dopo un salto, su se stesso.

La figliuola della Weber assistette dal balcone alla scena truce.

La notizia sparse si in un baleno in tutta

la città — come sopra abbiamo detto aveva fatto accorrere una quantità straordinaria di persone, che sostò avanti la casa durante tutto il pomeriggio, commentando il fatto, eccitando notizie, compiangendo la povera donna, ed esecrando il duplice delitto.

L'impressione in città, non occorre dirlo, è enorme, nonostante la figura morale del delinquente.

La vita dell'assassino.

Il Pecile Giuseppe fu Andrea, nato a Trieste il 6 gennaio 1863 da famiglia friulana oriunda di Fagagna dopo aver girato in varie parti dell' Austria si stabilì per molti anni a Vienna. Non si sa che cosa facesse, donde trasse i mezzi della sua sussistenza.

Or sono 14 anni venne in Friuli andando a dimorare a Pasiano di Prato; di qui venne a Udine, fissando il suo domicilio in Chiavris e dipoi in borgo Grazzano.

Era amante della persona, robustissimo. In passato si mostrava per le vie della città vestito con una certa signorilità, in « redingote » e col cappello a cilindro. La gente lo diceva uomo danaroso, quantunque nessuno sapeva spiegarci donde proveniva la sua fortuna. Pare però che l'abbia avuta da una signora viennese che l'aveva forse sposata e che poi era morta.

Nella frazione di Passons il Pecile era chiamato col nomignolo di « diaul » (diavolo) causa rumori da lui prodotti in una casa e che erano stati attribuiti al diavolo.

Venuto in Italia s'era invaghitto d'una ragazza in Chiavris e per indurla a sposarlo le aveva fatto donazione della casa. Stancatosi di lei voleva la rescissione d'atto; ad le vie giudiziarie fino alla Cassazione e perdette la causa. Poi sposò la Canciani.

Morta!

La povera moglie morì ieri alle 20.

Il tentato suicidio di un alcoolizzato.

— Digo, se podarielo ver un tochetto de corda?

— Cossa golo de far?

— La me occorre per legar una roba.

Questo breve dialogo si svolgeva ieri mattina fuori porta Venezia, nei pressi di una casa in costruzione, fra un muratore e un individuo alquanto alticcio.

Il muratore consegnava una piccola funicella all'individuo che la richiedeva, avvevando notato un certo che di strano nel suo contegno lo seguì coll'occhio mentre si allontanava.

Vistolo dirigersi verso il cimitero ed appressarsi ad un albero il muratore accorse e riuscì a trattenere l'individuo mentre stava passandosi il nodo scorsoio attorno al collo.

Avvertita l'Autorità di P. S. accorse sul luogo un delegato con alcuni agenti e lo strano individuo che fu riconosciuto per l'inserviente postale Vittorio Bassi, fu tradotto all'Ufficio di P. S.

Il dottor Rinaldi che visitò il disgraziato avendolo trovato affetto da delirio locale ordinò il suo trasporto al Manicomio.

Il ponte sul Tagliamento fra Tolmezzo e Verzegnis.

Giunge notizia da Roma che il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha dato la sua approvazione al progetto del ponte stabile sul Tagliamento, fra Tolmezzo e Verzegnis.

6. ASTEO GIROLAMO, frate conventuale, nato in Pordenone nel 1560, laureato nell'Arte e Teologia. Nel 1598 creato inquisitore nella Diocesi di Aquileia e Concordia; nel 1608 fu fatto Vescovo di Veroli, ove morì nel 1626, ai 15 agosto.

7. BELGRADO co. CARLO nato a Udine nel 1809; prima vescovo di Ascoli, poi Patriarca di Costantinopoli.

8. BERTIS (de) URSINO, nobile di Gorizia, dottore in legge; prima segretario in Graz dell'Arciduca d'Austria, poi preposito di Eberndorf in Carintia, e pochi anni dopo, vescovo di Trieste; morto nel 1621.

9. BOLANI CORRADO, nobile di Cividale, vescovo di Trieste nel 1212; morto in concetto di santo, nel 1233. — Esistono monete da lui coniate.

10. BOTTARI GIUSEPPE MARIA, nobile udinese, vescovo di Pola, ove morì nel 1729.

10 bis. BRIANTE AURELIO, nato a Buia verso il 1850. Già custode di Terra Santa. Ora Arcivescovo di Alessandria d'Egitto, di rito latino, residente al Cairo.

11. CAIMO EUSEBIO, nobile udinese, celebre giurconsulto, nel 1613 canonico d'Aquileia; nel 1620 vescovo di Cittanova in Istria; morto nel 1640. Il corpo fu trasportato a Udine e sepolto nella chiesa delle Grazie, dove si legge una epigrafe in marmo a sua memoria.

12. CAMUCIO co. CARLO, della famiglia del co. Giuseppe (vedi sotto); nel 1756 rinunciò all'Arciducato di Tolmezzo; fu Patriarca di Antiochia e vescovo di Capodistria. Rinunciò al Vescovato e risiedeva in Roma; viveva nel 1787.

13. CAMUCIO Co. GIUSEPPE, nato a Tolmezzo ai 12 gennaio 1665; fu vescovo di Orvieto e morì nel 1695.

14. CANCIANO, cittadino di Cividale, vescovo di Cittanova in Istria nel 1318; morto nel 1328; era Vicario Generale in Pontificalibus d'Aquileia.

15. CANDIDO GUIDONE, visse alla Corte di Francia; nel 1318 creato Vescovo di Modena; morto verso il 1332.

16. CAPPELLARI GIUSEPPE di Rigolato, prima professore all'Università di Padova, poi Vescovo di Vicenza, morto nel 1860.

17. CAPPELLARI PIETRO, Arciprete di Gemona, poi Vescovo di Concordia, nato in Dognà il 1.º maggio 1819; rinunciato alla sede nel 1881, si ritirò presso i suoi ad Ospedaletto, ove morì nel 1901.

18. CARLA GIOVANNI ANDREA, nobile di S. Daniele, vescovo e martire in Cina nel 1617 17 ottobre.

19. CASASOLA ANDREA, di Buia — Gemona — professore in Seminario, Vicario Generale in Udine, vescovo di Concordia, poi Arcivescovo di Udine; morto nel 1884.

Echi dell'ingresso.

Nella relazione ieri di dimissioniamo di dire che ad incontrare S. E. a Casarsa partecorò nel mattino di domenica i Mons. Razzutti e Maruzzi, i dottori Gandolini, Peratoner e il signor Scroscoppi.

Al suo passaggio l'Arcivescovo fu applaudito dalla folla lungo il percorso sia dopo il Pontificale, sia quando venne e ripartì dal Duomo per i vespri.

Soltanto oggi veniamo a sapere che contemporaneamente all'elargizione delle lire 3000 per il Duomo, S. Eccellenza elargiva la cospicua somma di L. 1000 alle Signore della Carità, e L. 1000 per Seminario.

IL SUICIDIO

di una ragazza nevrastenica.

In viale Palmaviva nei casggiati presso la fornace Cappellari abita certo signor Fabio Negri, macchinista ferroviario, unito col solo vincolo civile alla donna con cui coabita (la moglie sposata in chiesa è lungi), ed alcuni suoi bambini. In sua casa abitava pure la nipote Enrica Negri, una buona, laboriosa giovane ventiduenne, dal portamento e dal carattere ancora bambina.

Ella era rimasta orfana di padre e di madre. La madre era morta per assistenza, d'inverno, procurato dal fumo di un braciere. Il suicidio — tale fu ritenuto — fu tanto che non potesse escludersi la disgrazia — venne giustamente attribuito alle condizioni anormali di mente. La Enrica restò con un fratello che lavora a Trieste e con una sorella, che parve un tempo stanca di vivere, ma che oggi — oh la fiducia nella vita! — è madre e moglie felice.

La ragazza dunque era buona, laboriosa; aveva anzi talora nelle sofferenze, e non gliene mancavano, degli atteggiamenti di forza più che virili. I suoi cugini — figli del signor Fabio — ebbero in lei una mamma, più che una mamma.

Però da parecchio tempo essa era stata colta da un terribile male; l'anemia. Fu posta sotto le cure del dott. Pitotti. L'egregio sanitario, visitandola circa 2 settimane fa, riscontrò in lei un forte accesso nevrastenico; ingiunse ai parenti di costringerla allo svago ed alle distrazioni, di sorvegliarla assai, dati, specialmente, i precedenti ereditari.

Venerdì sera — erano circa le 20 — la Enrica, trasalutata per un po' di tempo coi suoi cugini, li bacò; disse alla più grandicella; « salideme la mama » — ed in scarpe, sottoveste e camicetta, uscì di casa.

Immaginarsi le apprensioni dei parenti per l'improvvisa scomparsa della ragazza, di famiglia affetta da mania suicida, nevrastenica, edissata in quella tenuta di casa! Si pensò subito al suicidio. Però la speranza ultima era — fece fare delle ricerche. Sarà a S. Gottardo presso suoi parenti? Sarà andata a Trieste a suo fratello? Ma in quell'arnese! Le ricerche riuscirono infruttuose.

Venne avvertita subito l'autorità... Ma il triste presentimento era purtroppo vero. I parenti ottennero una mezza asciutta della roggia, presaghi che la ragazza, uscita per viottoli dovea essersi gettata nella roggia.

E' ieri il signor Dal Negro Pietro, cognato di lei, falegname di via di Mazzo, dopo lunghe ricerche fatte con altri operai nella fanghiglia della roggia che egli assaggiava coi suoi stivali, rinvenne verso le 15 il corpo, presso la sponda all'altezza della conca Contarini, poco prima del salto. Era tutta avvolta nel fango ed avviluppata nelle erbe della riva.

A stento venne estratta — irriconoscibile, tutta coperta di fango con in bocca un filo sanguigno — e messa sulla sponda coperta di un sacco.

Avvenuto il riconoscimento dei parenti, e fatti i rilievi necessari dal Pretore del I. Mandamento e dal delegato Panigaldi, con una letta il cadavere venne trasportato al cimitero.

No vogliamo sperare per l'anima sua che il delitto commesso dall'infelice giovane abbia dipeso esclusivamente dallo squilibrio mentale, si da toglierle ogni responsabilità avanti a Dio.

APPENDICE

Divagazione nella Patria Friulana

Spesi lungo tempo nel raccogliere la serie di cento Vescovi Friulani. Avrei dovuto corredare il nome di ciascuno, con note che indicassero lo storico e la pagina delle sue opere, donde attinte le notizie.

Benchè oggi tale sia l'uso, mi parve superfluo far ciò, anzi porger materia di noia a coloro, cui cadessero sott'occhio queste pagine, sia perchè quelli, i quali si occupano di memorie patrie conoscono assai bene gli storici e gli scrittori Friulani e sono capaci senz'altro, se loro torni a grado, di ricorrere alle fonti, sia perchè gli altri restano paghi di impiegare qualche quarto d'ora in una curiosità purchesia, senza cercare di più.

A che ricordare il Capodagli, il Coronini, il Farlati, il Canonico Giuliano, il Lenti, il Manzano, il Palladio, il de Rubens, l'Ughelli, nomi tanto noti? In quella vece è giusto porre in avvertenza il lettore delle varietà che si incontrano nelle date o di nascita, o di nomina, o di morte e delle omissioni che si vedono in uno scrittore confrontato con l'altro, della mancanza di esattezza nel determinare un soggetto, ed il luogo che sostenne la carica; cose tutte che servirono a rendere molesto e lungo

(Continua)

Deputazione Provinciale DI UDINE.

Nella seduta del giorno 16 maggio 1910 la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni:

Consuntivo Legato Toppo

Approvò il consuntivo 1909 del Legato di Toppo Wassermann presentato dalla Commissione Amministrativa dei Legati di Udine dalla quale risulta che le rendite dell'esercizio 1909, ammontarono a lire 92104 e le spese a L. 66580.15 e quindi si ebbe un avanzo di L. 25523.85 dal quale dedotto l'assegno al Collegio di Toppo di L. 24000, residua l'avanzo netto di lire 1523.85 passato in aumento del patrimonio che a 31 dicembre 1909 salì a L. 99963.93.

Diapsis

Si pronunciò nel senso che debbano essere ufficialmente dichiarati infetti da diapsis pentagona per tutti gli effetti di legge i comuni di Palazzolo dello Stella, Ronchis, Teor, Rivignano e Latisana.

Strada nazionale.

Tenne a soddisfacente notizia la decisione del Ministro dei Lavori Pubblici il quale, accogliendo l'istanza avanzata dalla Deputazione, dichiarò che il tronco della strada nazionale Carnica, compreso tra l'incrocio colla Pontebba ai Piani di Portis e Villa Santina, debba rimanere nazionale anche dopo l'apertura della ferrovia parallela.

Scuole d'Arti e Mestieri.

In seguito alla prova esitata sulla frequenza e profitto degli alunni, autorizzò il pagamento della II. rata del sussidio assegnato per l'anno 1910 alle scuole d'Arti e Mestieri e disegno di Venezia, Sordani, Pordenone, Paluzza, Sutrio, S. Daniele.

Movimento dei Maniaci.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento dei manicomio di 6 alienati poveri appartenenti a vari comuni della provincia.

Consuntivo Ospizio Esposti.

Approvò il conto consuntivo 1909 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle partorienti di Udine che si concretò nei seguenti estremi: Somma riscossa Lire 177638.20. Somme pagate L. 139107.74. Fondo di Cassa L. 38530.46. Residui attivi L. 48. Residui passivi L. 17449.28. Rimaneva attiva 2112918. Avanzo dell'esercizio precedente applicato al bilancio 1910 L. 9557.90. Restano a disposizione degli esercizi futuri L. 11571.28.

Conto Morale.

Licenziò il conto morale dell'esercizio 1909 da distribuirsi ai sig. Consiglieri.

Decisioni varie.

Assenti allo svincolo della cauzione prestata dalla ditta cav. Leonardo Rizzani, per la manutenzione della strada prov. Cormonese durante il quinquennio 1900-1904.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali sotto l'osservanza delle prescrizioni indicate dall'ufficio Tecnico ad eseguire il sopralluogo a Ravascletto ed a Pinzano agli effetti della legge 8 luglio 1900 per determinare il corso del Genio Civile il tracciato e la larghezza delle rispettive strade d'accesso alle stazioni ferroviarie.

Deliberò di perpetuare la memoria del cav. Gio. Batta Romano, che tante benemerenze acquistò verso la provincia, collocando un ricordo marmoreo sulla sua tomba e iscrivendolo socio perpetuo della Dante Alighieri.

Un lutto.

Venerdì scorso alle ore una in Maserada (Treviso) moriva il capitano Silvagni Edoardo già comandante la prima compagnia del I. Regg. Granatieri, ora in posizione ausiliaria. Al defunto si resero imponenti funerali, col concorso della truppa.

Al di lui fratello, Presidente del nostro Tribunale tributiamo le più sentite condoglianze.

Vecchia caduta da un carro.

Stamane verso le ore 7 la guardia scelta Tavotto di servizio alla stazione ferroviaria, accompagnava all'Ospedale certa Cuba? Anna d'anni 62, da Percotto, perchè cadendo da un carro aveva riportato una contusione con ematoma alla regione occipitale.

Il dott. Comessatti medico di guardia visitata la ferita ordinò il suo accoglimento nel Pio Luogo, riservandosi la prognosi sulla entità della lesione.

Cronaca Sportiva.

Il secondo giro ciclistico d'Italia.

Domani mattina alle ore tre da Milano si inizierà la corsa del secondo giro ciclistico d'Italia.

A questa importante manifestazione sportiva sono iscritti 122 corridori. Fra questi si notano i migliori campioni del pedale nostrani e francesi.

Il nome che più attira l'attenzione della folla è quello di Georget Emilio vincitore del campionato di Francia e della Bordeaux-Parigi. Ecco l'elenco completo degli iscritti:

1. Danesi, Milano, 2. Missironi, Milano, 3. Vertua, Milano, 4. Galetti, Milano, 5. Azzini Luigi, Milano, 6. Cocchi, Milano, 7. Rossignoli, Pavia, 8. Mari, Casabuttano, 9. Azzini Ernesto, Milano, 10. Ghironi, Milano, 11. Ganna, Varese, 12. Carvi, Ferrara, 13. Cuspari, P. P. Morone, 14. Marchese, Torino, 15. Pavesi, Milano, 16. Mairani, Milano, 17. Zavatti Forli, 18. Brambilla, Milano, 19. Bruschera, Milano, 20. Cuniolo, Tortona, 21. Lignon, francese, 22. Beni, Roma, 23. Rabboli, Milano, 24. Carcano, Sonecino, 25. Menager, francese, 26. Brocco, francese, 27. Dortignacq, francese, 28. Petit Breton, francese, 29. Zanottera, Legnano, 30. Pogliani, Milano, 31.

Sivocci, Milano, 32. Sala, Milano, 33. Contesini, Mantova, 34. Albini, Legnano, 35. Cittera, Legnano, 36. Maverna, Milano, 37. Turconi, Lodi, 38. Osanagli, Milano, 39. Rotta, Milano, 40. Gai, Casalpusterleno, 41. Matteoni San Miniano, 42. Michelotto, Sesto, 43. Sonetti, Piombino, 44. Ghezzi, Milano, 45. Sammarco, Venezia, 46. Garavaglia, Milano, 47. Chiodi, Torino, 48. Zanella, Vazzola, 49. Pesce, Torino, 50. Borgarello, Torino, 51. Fiore, Torino, 52. Celli, Roma, 53. Della Valle, Milano, 54. Roggioni, Chignolo Po, 55. Gajani, Milano, 56. Zuffarini, Forno, 57. Terraneo, Inverigo, 58. Galoppini, Cecina, 59. Dittbrandt, Dresda, 60. Ritter, Berlino, 61. Lissoni, Milano, 62. Raimondo, Oneglia, 63. Durante, Oneglia, — 64. Riva, Milano, 65. Bedano, Torino, 66. Fraticelli, Terni, 67. Zech, Amburgo, 68. Sechi, Milano, 69. Aymo, Torino, 70. Nainardi, Suresina, 71. Bordin, Rovigo, 72. L. mpaggi, Genova, 73. Gullia, Torino, 74. Rolfo, Torino, 75. Giorgetti, Meda, 76. Centemeri, Milano, 77. Dradi, Alfonsine.

78. Rosetta, Torino, 79. Chiabotto, Volpiano, 80. Corlaita, Bologna, 81. Belta, Campobasso, 82. Boretta, Milano, 83. Tezza, Padova, 84. Vighetti, Torino, 85. Gamberini, Bologna, 86. Rossi, Gallarate, 87. Grossi, Milano, 91. Turconi, Milano, 92. Maganza, Milano, 93. Gandolfo, Bologna, 94. Baruffaldi, Ferrara, 95. Magui, Milano, 96. Santhia, Cavaglia, 97. Truselli, Moncalieri, 98. Scarpetta, Brescia, 99. Silvani, Milano, 100. P. trino (1 bers.), Torino, 101. Balloni (1 bers.), Milano, 102. Martano (1 bers.), Torino, 103. Dusio, Asti, 104. Baldini, Sp. zia, 105. Galbai, Tradate, 106. Berna, Roma, 107. Manuzzi, Ravenna, 108. Materzi, Gaeta, 109. Cossuvich, Trieste, 110. Corti, Prato, 111. Dilla, Brescia, 112. Provinciani, Milano, 113. E. Georget, Parigi, 114. Rapelli, Torino, 115. Meriano, Torino, 116. Cislardi, Albairate, 117. Coluzzi, Viterbo, 118. Buzzi, Bologna, 119. A., Milano, 120. B., Milano, 121. C., Milano, 122. D., Milano.

Al R. Istituto Tecnico.

Il Consiglio dei Professori ha esposto all'Albo gravissime disposizioni contro gli alunni della classe I. B in seguito a infrazioni disciplinari ripetutamente verificate.

Beneficenza.

In esecuzione alla volontà del compianto avv. Capellani saranno elargite dalla famiglia:

L. 1000 alla Cucina Economica, L. 1000 alla Congregazione di Carità, L. 1000 alla Società per l'Infanzia abbandonata, L. 500 ai poveri di Rivalpo.

La vedova, per onorare la memoria del defunto, di sua iniziativa elargisce poi L. 1000.00 per una istituzione scuola di infermiere.

Istituto della Provvidenza: In morte di Clelia Bassi-Manganotti: Ciriano Comelli farmacista offre L. 5, Elena Comeli Druini, Ciriano Comelli farmacista offre L. 5. La direzione riconoscente ringrazia.

Corriere Giudiziario

IN TRIBUNALE.

Preside Turchetti. Giudici Rieppi e Pavanella, P. M. Schiapelli, Cane, Volpe.

Fra fratelli.

Borlini Valentino fu G. Batta d'anni 34 di Colloredo di Faedis detenuto dal 20 marzo 1910 e imputato di gravissime lesioni in danno del proprio fratello Massimo, lesioni guarite in oltre 75 giorni e che lasciarono una lesione permanente alla faccia.

Esauriti i testi il fratello Massimo dichiara di ritirare la querela contro il proprio fratello.

Il P. M. propose 16 mesi di reclusione. Il Tribunale dopo sentita la difesa dell'avv. Mossa, limita la condanna a 5 mesi di reclusione accorciando per un lustro la legge Ronchetti.

PICCOLA POSTA.

Galdino. — Facci pure l'ordinazione per il numero straordinario; ma falla subito perchè rimangono più poche copie.

Il Re in Sardegna.

Roma, 16. — Si conferma che il Re il 26 corrente sbarcherà a Cagliari da dove in automobile si recherà a Sassari e a Porto Torres dove si imbarcherà sulla *Tiriacina*. Viaggerà in forma privatissima.

MERCATI.

Foglia di gesso	di 25 a 28
Granoturco (all'ett.)	da L. 14.25 a 15.20
Cinquantino	12.00 a 12.75
Fagnoli	15. — a 28. —
Pomi (al quintale)	da L. 20. — a 55. —
Collegie	da 80. — a —. —
Naspole	— a —. —
Piselli	—12 a —18
Radiochio	—8 a —10
Spinacci	—12 a —18
Asparaggi	—70 a 85. —
Erbeta	—25 a —. —
Gallina	da L. 1.70 a 1.80
Oche	> 1.05 a 1.10
Dindie	> 1.50 a 1.55
Patate vecchie	—10 a —. —
> nuove	—30 a —. —
> nostrani	—60 a —. —

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.15.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.6, 19.27.
per Cividale M. 5.20, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 21.50.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 18.42, O. 22.58.
da Venezia A. 8.20, D. 7.13, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 11.57, 13.10, 17.35, 21.46.
da Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.43.

Orario della ferrovia Carnica.

Part. da Pont.	5.5	10.20	14.39
da Udine	7.58	10.35	15.44
Carnia	9.	11.50	17.09
Amaro	9.07	11.57	17.16
Tomazzo	9.20	12.10	17.29
Caneva	9.29	12.19	17.38
Villa S.	9.41	12.31	17.50

Villa S.	5.15	10.30	15. —	18.10
Caneva	5.26	10.41	15.11	18.21
Tomazzo	5.31	10.46	15.16	18.26
Amazo	5.48	11.03	15.33	18.43
Carnia	5.56	11.11	15.41	18.51
a Udine	7.41	12.54	17.9	19.45
a Pontebba	9.10	13.37	18.13	21.20

Vi sono poi 2 treni festivi: Part. da Pontebba 5.5 — da Ud. 6 — dalla Carnia 7.46 — da Ud. 18.10 — dalla Carnia 19.50.
Da Villa S. 9.08 arr. 9.49 Udine 11 — da Villa 19.50 arr. Carnia 20.31 — Udine 22.08.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del «Corriere».

Profondamente commosso per le innumerevoli prove di stima e di affetto dimostrata alla benedetta memoria del mio Amato estinto **PIERO**, con i miei figli e coi parenti tutti ringrazio vivamente il cuore
Bice Berghini-Capellani



Conservate il vostro stomaco come la pupilla dei vostri occhi. Se ne usate, esso è un amico, se ne abusate, esso è un nemico.

Avete fatto del vostro stomaco il vostro schiavo. Esso è forzato di assorbire tutto ciò che gli date, quando glielo date e come glielo date. Talvolta però, lo mettete a così dura prova che in seguito rifiuta qualsiasi lavoro. Non deperisce più, non vi nutrisce più e vi fa soffrire.

Bisogna tonificare, fortificare il vostro stomaco indebolito dagli eccessi, bisogna metterlo in condizioni da poter fare un nuovo servizio. Le Pillole Pink faranno certamente la riparazione del vostro stomaco. A voi toccherà poscia di non ricadere negli errori passati, a voi spetterà di mantenerlo in buone condizioni con regime regolare.

Pillole Pink

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

L'ERNIA

Sua cura Sua guarigione
Albergo Antico Toppo Via Cavour 25
a tutto il giorno 29 Maggio

Verban volant. La voce vola ed è perciò che la gioia e le benedizioni inviate dalle persone che durante la settimana fecero acquisto del meraviglioso cinto del Prof. WILLIAMS hanno sparsa tale entusiasmo che centinaia di domande pregano l'eminentissimo specialista trattenerli a loro qualche giorno a Udine. Perciò onde soddisfare ai voti di una intera Provincia il valente ortopedico avverte che si fermerà ancora a tutto il 29 Maggio, Albergo Antico Toppo, via Cavour 25.

L'eligo di questo apparecchio non è più a farsi. Tutto di tessuto elastico americano leggerissimo impermeabile, calza come un guanto contenendo le ernie le più voluminose, permettendo correre, cavalcare, fare qualunque fatica e dando la guarigione in poco tempo.

Appena applicato l'apparecchio elettrico del Prof. WILLIAMS non si è più erniosi. Si pregano i signori medici voler venire constatare da sé medesimi questo splendido apparecchio del quale seicentomila venduti coll'approvazione dei signori medici locali è il solo che soddisfa l'esigenza dell'arte medica.

Tratta anche per corrispondenza.

L. NIDASIO

UDINE
Specialità OLIO GRANONE
raffinato

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora TERESA NODARI
con consulenza dei primari medici
e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI
— Massima esattezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

Dott. E. BALLERO

specialista per le
Malattie dei polmoni, bronchi e del Sangue

Cura razionale della tubercolosi
— Casa di cura per le malattie bronchiali —
Guarigione dell'asma bronchiale.
PADOVA - Via Marsala 7 - Telef. 9-18
UDINE, Via Capovani N. 1 p. 1° Mar-
telli, giovedì, sabato dalle 8 alle 11.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
CHLORPHENOL PASSERINI
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. — Milano-Roma

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)
Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri
da Chiesa e pro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.
Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e no-
strane, Cotonine, Tadapalam candidi, Tappeti, Stoffe mobili,
Pendinggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Imper-
meabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo
manifatture.

Fabbrica Istrumenti Musicali/
Stanislaw Rossetti
BRESCIA

Mandolino Paltissandro L. 9.50
Id. con filati al piano 10.
Id. con fondo tartaruga 11.
Id. con lacca al piano 12.
Id. con scudo a balsa 13.
Madraporta 14.
Chitarra con meccanica 15.
con filati alla bocca 12.
con plectro e bocca filati 13.
piano lucido a filati 14.
forma grande concerto 15.

Clarin, Flauti, Armoniche

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

Malattie degli occhi difetti della vista

Io specialista dr. GAMBAROTTO
avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova
via in costruzione **Giosè Carducci**, che
dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini
e Groppiero, conduce alla stazione.
Per informazioni rivolgersi nelle farmacie
della città.
Continuerà a ricevere i malati come i-
solito, nelle ore della mattina e del po-
meriggio.
Dispone di casa di cura.

POMATA MANFREDI
Infallibile nella guarigione delle:
Ragadi, Piaghe, Scropolature
della Pelle, Escoriazioni, Geloni
esulcerati, Scottature, ecc.
Oltre vent'anni d'incontrastato successo
Prezzo del vasetto L. 1.30
Concessionari Esclusivi per l'I-
talia e per l'Estero: A. MANZONI
e C., Milano-Roma-Genova.

FOSFATO
LIQUIDO DI FERRO E CALCIO
PULZONI

Tonico ricostituente di constatata
efficacia, di facilissima digestione,
di gradevole sapore. Prezioso per
bambini nella dentizione e per le
fanciulle nella età dello sviluppo.
Guarisce anemia, scrofola, rachitide.
Attestati dei Professori Porro,
Gamberini, De-Sanctis, Cattaneo,
Lodigiani, De Cristoforis, Secchi,
De Magistris, ecc.

Al flac. L. 1.50 in tutte le farmacie
Esportazione

Per l'Italia A. MANZONI e C. Milano-
Roma-Genova.

CHLORPHENOL PASSERINI

F. MARTINUZZI

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Ollva

Esportazione Mondiale
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 61 - ROMA, Via di Pietra, 31 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - COMO, Via S. Gio-
 vane, 10 - PARIGI, Rue Pétionnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti
 del giornale L. 2 - la riga contata.

La vendita delle **ULTIME** Obbligazioni e decine di Obbligazioni, con **Premio garantito**, del Prestito a Premi della **REPUBBLICA di SAN MARINO** verrà chiusa quanto prima.

AMARO BAREGGI

a base di **Ferro-China Rabarbaro**

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti **COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.**



TOSSE
 i Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA
 del Dottor **BECHER**
 Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto volte dannose alla salute.
 Su ogni scatola deve figurare la *Marca di Fabbrica* (vedi fac-simile qui sotto).
 Gradevolissimo al palato e di effetto pronto e sicuro.
 Scatola gr. L. 1,50 cad. - Scatola pic. L. 1 cad.
 Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo. - Si spediscono ovunque contro assegno o verso messa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per cazioni d'affranco.

VENDETTA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
 MILANO - ROMA - GENOVA
 ed in tutte le farmacie

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1,15. **A. Manzoni e C.**, Milano, Via San Paolo 11.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la boccetta, franca L. 2,00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.



LE VESTI
 ADOPERATE DA TUTTO
 IL GENERE UMANO
 SONO CUCITE CON LA
 MACCHINA
SINGER

LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
 è stata sostenuta ed aumentata
 DURANTE QUARANTA ANNI
 e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
 si fabbricano e si vendono annualmente
 la macchina da cucire di ultima invenzione
 È LA
SINGER "66"
 LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STU-
 DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUAN-
 TA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA
 CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PER-
 FEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI
 UTILITÀ PRATICA

Negozi **SINGER**
 in tutte le città del
 mondo

NEGOZI IN UDINE.
 Via Mercatovecchio N. 6
CIVIDALE
 Via Carlo Alberto N. 9
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

PREMIATA INDUSTRIA

MOBILI e SERRAMENTI

SELLO GIOVANNI di D. CO

Stabilimento elettro-meccanico

Via della Vigna (Porta Cussignacco) -- Telefono 3-79:

MOBILI

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile

Arredamenti completi per Alberghi, Istituti Negozi ecc.

Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno.

N. B. - La suddetta ditta nulla ha a che fare col Sello Giovanni di Piazza Umberto Primo.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni